



(Articolo pubblicato sul sito di "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 12.12.2009)

SOLO QUALCHE RIGO

Ho apprezzato, e non è piaggeria, le considerazioni espresse dall'assessore Luca Branca nel suo intervento dell'11 dicembre; e non perché ha dichiarato di condividere quello che avevo espresso, ma per la chiarezza e realtà delle sue valutazioni.

Certo è innegabile ed incontrovertibile che il sito raccoglie prevalentemente interventi di carattere generale, alcuni (o forse molti) a mo' di sfogo, ma anche in questi, (soprattutto in questi) si può ritrovare la giusta dimensione del desiderio di miglioramento.

Le formule espressive usate per esprimere talora un disagio o un tentativo di spinta al miglioramento, ad un lettore occasionale forse possono risultare sovradimensionate, ma per chi conosce un po' la realtà di Bagnoli questo non è di fastidio. Si tratta piuttosto di aumentare lo spazio alla partecipazione attiva dei cittadini per raggiungere un risultato reale che sia quello di proporre, discutere e risolvere, piuttosto che mantenere uno stato di costante lamentazione e scarsa partecipazione: la prima frutto di cittadini forse poco attivi, la seconda espressione di cittadini forse interessati ad altre cose: e di queste la vita del paese non fa parte.

Ma non è mia intenzione giudicare, il mio esprimere un'impressione rientra in quel desiderio che l'assessore Branca ben interpreta quando parla di identità territoriale condivisa: quanti, bagnolesi e "oriundi" o trasferiti altrove hanno ben chiara dentro di sé una identità legata non all'anagrafe ma allo splendido territorio nel quale sono nati e vissuti?

Non si può e non si deve tentare un censimento in questo senso, ma di certo bisogna prendere coscienza del fatto che in molti modi si tenta, da parte di entità ed individui diversi, di distruggere tutto o in parte le identità originarie e territoriali.

Anche questa volta posso apparire filo leghista, (**non esiste proprio** ! *famosa espressione cabarettistica di qualche anno addietro*) ma le origini e i territori, nonché la cultura e la storia intimamente legata sono di certo la spinta per esaltare specificità e caratteri che rappresentano la spina dorsale della comunità, una struttura che non si può e non si deve perdere, ed ecco perché è necessario esaltarla, certamente non in senso autarchico o razzista o di chiusura al nuovo e al progresso.

E su questa parola mi fermo: ho la seria preoccupazione di continuare troppo a lungo e su argomenti importanti ed onerosi per chi li lancia e li tratta ma anche per chi poi li vorrà discutere: e gli argomenti che ho in mente, prendendo spunto anche dalle ultime righe dell'intervento dell'assessore Branca, centrali

elettriche, termovalorizzatori, discariche, ed altri, meritano senza dubbio maggiore partecipazione, ma soprattutto maggiore serenità.

Alberto Mario D'Alessandro